

SCUOLA Il rettore De Toni: per ottenere un curriculum specifico stiamo mobilitando tutte le risorse Friulano, 300 in cerca di formazione

Ha registrato il pienone la giornata di approfondimento sulla didattica della marilenghe

W.T.

NOSTRO SERVIZIO

Trecento docenti in cerca di formazione: è il caso più unico che raro della giornata di approfondimento sulla didattica del friulano che ha registrato un pienone di maestri e professori nell'auditorium della Regione di via Sabbadini. Alla faccia delle cassandre che «tanto il friulano è morto» e di chi «sarebbe meglio insegnare più inglese», le famiglie continuano ad aderire all'insegnamento (il 65 per cento ad una rilevazione parziale effettuata dall'Usr sull'anno scolastico a venire) e l'esercito degli insegnanti in marilenghe, che finora hanno avuto più ostacoli che vantaggi dalla loro passione per l'idioma indigeno, potranno accrescere le loro competenze con un corso che l'Università degli Studi di Udine ha predisposto con l'Arlef e la Regione ha fatto oggetto di un investimen-

to di 150 mila euro in assestamento.

Il percorso non è roba da ridere: 300 ore di insegnamento, di cui 90 di lezione, 110 di laboratorio e 100 di tirocinio in classe e predisposizione dell'elaborato finale. La possibilità di partecipare sarà aperta a 300 dei 1.400 insegnanti attualmente inseriti nell'elenco abilitante che però era basato esclusivamente sull'autocertificazione. Ora invece per la stessa ammissione al corso vi sarà una scrematura basata sulla competenza linguistica. E i 300 insegnanti col "pedigree", terminato il loro iter di formazione, saranno certificati nella loro competenza di "mestris" e potranno dedicarsi all'insegnamento anche su più scuole.

Nella scuola del merito preconizzata da Renzi si sa mai che anche la loro competenza venga poi monetizzata: difficile che sia così però finché la didattica della lingua di minoranza non viene equiparata a livello di corsi universitari a quella delle minoranze dell'Alto Adige e della Val d'Aosta, ma anche a quella della minoranza slovena che può formare i nuovi insegnanti mentre attualmen-

te l'Università di Udine - dopo la riforma Gelmini - non possiede un curriculum di friulano. Per ottenerlo «stiamo mobilitando tutte le risorse disponibili» anticipa il rettore dell'ateneo Alberto Felice De Toni. Regione, Università, Arlef sono alleati: e attendono la visita del ministro Stefania Giannini agli inizi di ottobre per porre con forza la questione che due famiglie friulane su tre sostengono non a parole, ma con la concreta opzione per una lingua tutt'altro che morta.



VESSILLO La bandiera del Friuli



Peso: 46%